

Giovedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11****Giovanni 17, 20 - 26****1) Orazione iniziale**

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11

In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

3) Commento⁹ su Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11

● **«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».** (At 23, 11) - **Come vivere questa Parola?**

Paolo, ricondotto nella prigione, vive una esperienza particolare, una chiamata a dare testimonianza. Questa testimonianza-missione comporta DOLORE e GIOIA: due opposti che si scontrano nella vita del cristiano? Direi piuttosto che questo contrasto è l'ordito della vita dell'uomo. Spesso sperimentiamo come non esista giorno dove la gioia non diventi, a un certo punto, anche dolore; ma non c'è dolore che, se vissuto con Cristo e nella sua atmosfera di speranza, non si trasfiguri in gioia.

La vita comporta due visioni opposte. Per chi non ha incontrato il Signore, nell'esistenza del tutto materialista, quel che conta è il piacere da spremere sempre solo per l'appagamento soprattutto dei sensi.

● In questo caso **non è difficile cogliere il contrasto GIOIA - DOLORE.** Perché chi accoglie nella propria vita ciò che è gioia non inquinata da passioni egoiche, a volte deve dirsi dei "NO", che sul momento possono essere anche dolorose.

Però poi **è l'anima guidata dallo Spirito Santo a cantar vittoria in noi.**

Al contrario chi è stato troppo facile ad acconsentire al richiamo di un piacere illecito, si trova poi a mal partito da molti punti di vista. Non ultimo quello di sprangare la porta del cuore a Dio che è il Signore della gioia.

Mio Dio che sei Vita e trionfo sul male, soprattutto sul vero male che è il "NO" a Te e ai tuoi comandamenti, dacci un cuore docile nel percorrere la strada del bene: quella della tua legge che è sempre imperativo d'amore contro l'egoismo. E dunque, Ti preghiamo, dacci anche la GIOIA che sempre da questa decisione scaturisce.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice : *Fatevi coraggio, Gesù deve essere tutta la vostra forza, con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezze...*

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

● **Cristo garantisce per tutta l'estensione del tempo di pregare per l'unità dei cristiani e noi viviamo immersi nella sua preghiera.** Lui certo non si illudeva sulle nostre capacità di vivere nella sua unità e neppure noi possiamo illuderci. **Le forze disgregatrici, forze diaboliche perché il diavolo è colui che divide, sono presenti fuori e dentro la vita della Chiesa fin dai tempi di Gesù:** "Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te" (Lc 22-31). La tentazione di snaturare l'unità dei credenti fondandola su qualche cosa d'altro che non fosse lo stesso Cristo e il suo corpo vivo che è la Chiesa non ha mai cessato di ostacolare il piano provvidenziale, ma tutta la perversità dell'uomo e delle strutture sociali non possono far dubitare dell'efficacia della preghiera di Cristo e dell'efficacia della preghiera umana che si unisce a quella di Cristo. Per questo possiamo e dobbiamo sperare "contro ogni speranza" (Rm 4,18). **L'onnipotenza e la misericordia divina che la preghiera di Cristo fa sprigionare sorpassa di gran lunga la nostra miseria.**

Ma come sempre l'opera di Dio s'intreccia con la nostra libertà. Contare sulla preghiera di Cristo accresce più che sminuire la nostra responsabilità. È l'orizzonte della sua preghiera che fissa i nostri traguardi: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa". È a questa intimità che siamo chiamati. "Perché il mondo creda". La tensione all'unità spalanca alla missione universale.

● **Tutti siano una sola cosa.**

È illusione, oltre che follia, sperare di creare un ordine mondiale nuovo nel quale regna l'unità, la pace, la solidarietà. L'unità, la pace, la solidarietà, l'amore, la carità, la verità dell'uomo è uno solo Cristo Signore. È Lui che il Padre ha costituito cuore di ogni uomo e vi è pace per l'uomo solo quando egli abita nel cuore di Cristo Gesù. **Abita e dimora in Cristo, chi vive nella sua Parola, chi fa della sua Parola la sua sola ed unica Legge di vita, verità, giustizia, santità.** Fuori della Parola, sempre si è fuori di Cristo. Ma se si è fuori del cuore di Cristo Gesù, si è in quello di Satana e in questo cuore regnano nel mondo e imperversano le opere della carne. Mai dal cuore di Satana potranno maturare i frutti dello Spirito Santo e la pace è un suo frutto così come l'unità.

È giusto allora che ci si chieda: perché il popolo cristiano, pur dicendo tutti di credere in Cristo Signore, è frantumato? Il Vangelo non è uno e lo stesso per tutti? È vero. Il Vangelo è uno e lo stesso per tutti. Ciò che invece non è uno e lo stesso è lo Spirito Santo. Il Vangelo di Cristo Gesù può essere dallo Spirito di Dio nel cuore dell'uomo oppure da Satana che abita nel suo cuore. È evidente che le due interpretazioni mai potranno coincidere. **Lo Spirito trae dalla Parola solo la verità di Cristo. Satana invece vi trae ogni falsità al fine di distruggere Cristo,** distruggendo la

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Chiesa. Una verità frantumata è falsità. Una verità ridotta a pezzi invisibili è falsità. Satana dona una goccia di verità in un bicchiere pieno di veleno. Questa è la sua astuzia.

Vangelo e verità del Vangelo sono due cose diverse, differenti. Il Vangelo lo dona la carta. La verità la dona lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo agisce nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, perché è in essa che abita la verità e la grazia di Gesù Signore. La sola Chiesa che il Signore ha garantito contro le potenze degli inferi è quella fondata su Pietro. Le altre Chiese da Lui non sono state garantite e in esse Satana può lavorare da esperto e competente operaio specializzato in demolizione di cuori e di anime. Se però oggi neanche i figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica credono nella loro verità e neanche la vivono, senza naturalmente imporla ad alcuno, vi potrà essere speranza di unità e di pace in questo mondo? Manca il fondamento, il principio della pace che è la verità di Cristo, nella quale uno deve dimorare per essere nel cuore di Gesù Signore, il solo luogo dove regnano pace e unità. **Oggi siamo tutti naufraghi in un mare di falsità e di incertezze veritative.** Satana è entrato con potenza nella Chiesa cattolica e l'ha agitata più che un urgano le foglie degli alberi e gli alberi stessi. Quando questo uragano finirà è impossibile saperlo. Sappiamo però che esso è violento al sommo delle sue capacità distruttrici.

Tra Cristo Gesù e il Padre non vi è solo unità di natura. Vi è anche unità di volontà. Gesù e il Padre sono una cosa sola nella natura e nella volontà, anzi nelle due volontà, quella divina e l'altra umana. È in questo duplice dono che l'unità è perfetta. **Anche il cristiano è un solo corpo con Cristo in virtù del Battesimo. Deve divenire con Cristo una sola volontà.** Diviene una sola volontà consegnandola non all'obbedienza alla Parola, bensì all'obbedienza alla verità che è nella Parola, che è data dallo Spirito Santo.

● **«Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:» Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».** (Gv 17, 20-21) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno è ancora il cap. 17 di Giovanni, che ci riporta la celebre "Preghiera sacerdotale" di Gesù, o meglio ancora, il suo "Testamento Spirituale". **Prima di tornare al Padre, Gesù sente il bisogno di aprire il suo cuore agli Apostoli per manifestare loro i segreti che giacciono nel profondo della sua anima. Il primo di questi ci tocca da vicino** e fa balzare il nostro cuore di gioia e di esultanza. Gesù afferma con chiarezza: **«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola».** Pertanto, noi siamo sicuri che Lui ha pregato anche per noi durante la sua vita terrena; per te, caro fratello e sorella, e ciò ci deve commuovere nel profondo dell'anima: sapere che Gesù, prima di morire, ha pensato a noi e ha pregato anche per noi!

E qual è lo scopo fondamentale della preghiera di Gesù per ciascuno di noi? È quello dell'unità con Lui e con il Padre: **«perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi... perché siano perfetti nell'unità».** Gesù ci vuole introdurre nella corrente infinita di Amore che scorre tra Lui e il Padre e lo Spirito Santo!

Preparandoci alla Pentecoste, chiediamo allo Spirito di potere essere immersi anche noi, secondo la preghiera di Gesù, nella corrente d'amore che fluisce dal Padre al Figlio e al Santo Spirito.

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Amen. (Dall'orazione-colletta del giorno)

Ecco la voce di un vescovo orientale del nostro tempo Ignazio di Latakia : **«Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma con lo Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nel parto del Regno, l'uomo lotta contro la carne, il Cristo è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa segno di comunione trinitaria, l'autorità servizio liberatore, la missione una Pentecoste, la liturgia memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato».**

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per tutti gli uomini che non hanno la speranza della risurrezione futura, perchè comprendano il valore e la portata anche umana di questo destino, fondato sul Cristo risorto ?
- Preghiamo per tutti i credenti in Cristo, perchè collaborino alle iniziative che cercano e promuovono l'unità fra i cristiani, divisi nelle varie confessioni ?
- Preghiamo per il Papa, perchè nel suo carisma di presidenza nella carità universale dei cristiani sia sempre più fedele alla sua missione di principio visibile di unità ?
- Preghiamo per le comunità religiose, perchè siano per la Chiesa e per il mondo testimonianza viva dell'unità voluta da Cristo ?
- Preghiamo per tutti noi chiamati a credere per la parola dei successori degli apostoli, perchè siamo testimoni gioiosi della nostra fede ?
- Preghiamo per le forme di divisione presenti nella Chiesa ?
- Preghiamo per chi non riesce a perdonare ?

7) Preghiera : Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.*

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

*Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

*anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.